

INIZIAZIONE CRISTIANA

Quali aspetti rendono difficile l'annuncio del Kerygma della fede ai bambini e ai ragazzi nella catechesi di iniziazione cristiana? Quali ostacoli nel nostro annunciare dovremmo superare?

- Molti bambini non conoscono il vangelo e mancano di esperienza minima della fede praticata, abbiamo scoperto di essere piccolo gregge
- Comunicare esperienze di fede vissute sia da parte delle catechiste che da parte anche dei bambini per dinamiche personali e per metodo.
- Le famiglie sono lontane dalla comunità si coinvolgono poco; nelle famiglie manca il tempo di una vita vissuta assieme, una relazione che non sia solo qualcosa da fare assieme (spesso impegni o attività in famiglia occupano lo spazio del dialogo e del confronto su cose importanti come il senso del vivere, la fede ecc.)
- Ostacolo: la non conoscenza del linguaggio biblico e liturgico per cui si crea una distanza tra l'annuncio e la vita di ogni giorno. Per i bambini c'è anche una non conoscenza del contesto storico di Gesù, a causa dei nuovi programmi nella scuola, e una fatica a riconoscere il linguaggio simbolico, oltre alla scarsa capacità di concentrazione per lunghi periodi (non più di dieci minuti, anche meno).
- La testimonianza, il racconto di sé, non è così facile perché richiede di mettersi in gioco con persone con cui non si ha confidenza ma che poi incontri sul pianerottolo di casa, a scuola, al supermercato... La chiave delle relazioni, del contatto personale, non è facile da accettare per i laici delle nostre comunità cristiane, neppure i catechisti.
- C'è un fossato tra il nostro tempo e quello passato! I bambini spesso sono privi di elementi-base nella conoscenza (hanno difficoltà nella comprensione dei testi); vivono problemi di comportamento e/o psichici (alcuni -anche se piccoli - sono già in terapia...) In generale le famiglie non frequentano l'Eucaristia e non si vive quasi più l'esperienza della preghiera in famiglia, se non per l'intervento a volte dei nonni.
- Il catechismo è 'una fra le cose' che riempiono la vita dei bambini/ragazzi ed è poco attraente (soprattutto per gli adolescenti).
- a volte ci si improvvisa catechiste/i, è difficile trasmettere l'annuncio, trovare le parole giuste
- E' emersa la difficoltà a trovare qualcosa nella propria vita personale da poter trasmettere ai bambini e rendere così più credibile l'annuncio e allo stesso tempo la difficoltà nel rendere tali eventuali contenuti, capibili, fruibili e alla portata della loro giovane età.
- Viene evidenziata anche come ostacolo, una eventuale componente di insicurezza della fede nella risurrezione e una mancanza di coraggio ad annunciare il "per me" Cristo è...
- Riconosciamo che abbiamo una responsabilità nell'accogliere nella fede e questo ci crea smarrimento, ci destabilizza, ci fa brancolare nel buio.
- Riscontriamo difficoltà sociali che nascono da una visione superficiale da parte delle famiglie del catechismo e della religione in genere. Negli ultimi anni i genitori chiedono per i loro figli una celebrazione di "facciata"
- Riscontriamo una scarsa consapevolezza della realtà del perdono e della comunione fraterna; si evince inoltre un forte individualismo che porta ad una chiusura delle relazioni con gli altri
- Si tende a pensare al proprio benessere e al proprio interesse. Da questa considerazione si osserva la fatica nella relazione, la difficoltà a collaborare e l'incapacità all'ascolto all'interno dei gruppi
- Tra gli ostacoli che incontriamo abbiamo rilevato i seguenti: da parte nostra la paura di continuare ad annunciare nonostante la superficialità che incontriamo, la non accoglienza o l'indifferenza verso il Kerygma. Il timore di rapportarsi alle famiglie iniziando con esse relazioni significative
- un ostacolo è anche il poco dialogo e condivisione tra i vari gruppi di iniziazione intra parrocchiale e anche tra parrocchie confinanti, a volte ciò tende a nascondere le difficoltà invece di esprimerle e sostenerle insieme.
- La mancanza di tempo. Bambini e ragazzi sono impegnati in tantissime attività (scuola, sport, musica etc.) e diventa difficile anche solo trovare il tempo per gli incontri di catechesi. Bambini e ragazzi ci sembrano molto stanchi per questo stile di vita. C'è spesso una presenza saltuaria o non "concentrata".
- La questione degli impegni è legata al tema delle priorità e delle scelte degli adulti! è una sorta di contro-testimonia in famiglia

- Ci scontriamo con l'assenza della famiglia. In certi casi, bambini e ragazzi ci sembrano quasi "orfani". Ci domandiamo in che modo possiamo testimoniare un vissuto di fede, che non viene vissuto prima in famiglia. Inoltre, avremmo bisogno di un confronto con i genitori e vivere una reale collaborazione con loro.
- Spesso ci troviamo a proporre attività in solitaria. Mancano i catechisti e questo rende molto difficile la proposta, soprattutto quando i ragazzi sono molti;
- difficoltà nel trovare dinamiche positive tra don, vecchi catechisti e giovani catechisti; spesso sono proprio le relazioni che vengono meno e tolgono energie e risorse;
- spesso sono i don che ci mettono davanti il programma; paura di cambiare percorsi o provare esperienze nuove; ci sono delle cose che vanno dette perché lo devono sapere;
- Bambini e ragazzi vivono in un mondo che non è più il nostro. C'è una distanza culturale e di linguaggio, che ci chiede di rinnovare il nostro modo di parlare di Gesù e della fede. Non è facile!
- Infine, ci accorgiamo che fra i bambini e i ragazzi ci sono vissuti di fede molto diversi e quindi il desiderio di approfondire in modo diverso la fede. Ci domandiamo: come possiamo dare a tutti ciò di cui hanno realmente bisogno? Come differenziare, in maniera saggia, la proposta?
- La secolarizzazione e la frenesia non aiutano, perché al primo posto non c'è più Dio.
- C'è un pessimismo di fondo.
- I bambini vivono una sfida continua nel primeggiare, nel voler essere i migliori.
- Bambini spesso soli, insicuri per problematiche familiari, c'è bisogno di ascolto.
- La difficoltà è nella continuità con il dopo catechismo, sarebbe importante convincerli a fare una scelta di fede, trovando modi per coinvolgerli.